

non erano perfetti, che aveva bisogno di sperimentare molto ancora, e che il suo processo non era da pubblicarsi perché incompleto. Lo scorso anno alcuni pezzi anatomici goriniani figurarono all'Esposizione nazionale di Milano, vicini a quelli del Malpini: fu una delusione generale; eppure erano i migliori pezzi quelli esposti dai rappresentanti di Gorini, e molto si dovette lavorare per accenderli decentemente e nascondere le avarie. I pezzi anatomici brutti, cioè non riusciti o consumati, sono agglomerati in una camera terrena: questo è un vero carnaiolo, che sarebbe atto di civiltà e di rispetto a Gorini stesso di seppellirli. Vi è una camera piena di fiaschi, bottiglie, barattoli, oile, contenenti qualche cosa, ma tutti senza cartellino; sembra la collezione di un alchimista del 1500: va da sé che anche questa roba non ha alcun significato scientifico.

«Vi sono altre parecchie camere con forni e fornelli, cuglioli, vasi ed attrezzi diversi, ma tutti gli oggetti di metallo e quasi tutti quelli di terra sono guasti, consumati ed incompleti.

«Quel laboratorio, tanto per le avarie del locale, che per le avarie del contenuto, lascia nel visitatore un'impressione penosa, ed uno può domandarsi se con quei rottami si può e si deve fare un museo Gorini, senza cadere nel ridicolo. Non si creda che quel laboratorio sia ora in cattivo stato in causa della morte di Gorini. Anzi, al contrario; quando, vivente Gorini, io mi recai a visitare per la prima volta il suo laboratorio, non potei nascondere la mia sorpresa nel vedere tanto disordine, e, siccome ero con lui in confidenza, gli dissi ridendo: «questo luogo sembra devastato dai Vandali». Ma lo sapeva anche lui».

Intanto gli ammiratori del Gorini non si danno per vinti; imprecano al Taramelli, all'ufficio del Senato, ed han coraggio di paragonare Gorini al Galileo, di evocare le memorie del Sant'Uffizio ed altre siffatte corbellerie.

Del resto anche i naturalisti stan saldi e ne prova la lettera del senatore Brischl, ieri da noi riprodotta.

IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

(Continuazione e fine, vedi N. d'ieri)

Art. 11. All'impianto dei tiri a segno ed alla costruzione dei bersagli, dove ancora non esistono, si provvederà, quando non provvedano i contribuenti spontanei dei cittadini, mediante concorso nelle spese, dal governo, dalle provincie e dai comuni.

Art. 12. Sul bilancio del ministero dell'interno sarà annualmente iscritto e determinato l'assegno del concorso governativo, per l'impianto del tiro nazionale. Una quota raggugliata al quinto della spesa sarà a carico della provincia, e per un altro quinto a carico dei comuni.

Art. 13. Alle spese di esercizio dei tiri sarà provveduto:

a) colle tasse di cui all'art. 9;

IL CONTE PIETRO DI BRAZZA ALLA SORBONA IN PARIGI

(Vedi N. 147, 148, 149)

In faccia appunto della malaugurata isola cagione di tante diffidenze, si scavò una gran buca nel fondo della quale ciascun capo gettò a sua volta, l'uno una palla, l'altro una pietra focaia, altri una fiacchetta di polvere, ecc. ecc. Il conte Pietro di Brazza e i suoi compagni si avvicinarono poscia e vi gettarono delle cartucce, poi si piantò nella buca un tronco d'albero, vi si gettò intorno della terra e uno dei capi alzando la voce disse gravemente:

«Noi seppelliamo la guerra, e si profondamente che né noi, né i nostri figli non la potranno disotterrare. L'albero che si eleverà qui sopra sarà testimone a tutti dell'alleanza tra i bianchi e i negri.

«E noi pure, rispose tosto il Di Brazza, noi pure seppelliamo la guerra; possa la pace durare fin tanto che quest'albero produrrà palle, cartucce e polvere.

Uno dei capi consegnò quindi al conte una fiacchetta di polvere in segno di pace, e questi gli donò in cambio la sua bandiera.

Tutti i capi allora vollero averne una eguale, e quando fu dato a ciascuno di loro

b) col prezzo delle munizioni pagate dai tiratori al costo;

c) colle offerte dei cittadini;

d) col sussidio governativo, provinciali e comunali.

Art. 14. Le armi per il tiro a segno saranno i fucili d'ordinanza dell'esercito. Il tiro sarà eseguito secondo le istruzioni in uso per l'esercito.

L'amministrazione militare è autorizzata a cedere alle singole Società di tiro a segno nazionali le armi da fuoco e le munizioni al semplice costo di fabbrica ed a pagamento immediato.

Le Società dei tiri a segno ammettono nei loro campi di tiro le truppe di presidio, salvo nei giorni di domenica, ed alla loro volta sono possibilmente ammesse nei campi di tiro militari.

Art. 15. Annualmente si eseguiranno gare di tiro:

comunali per ciascuna Società di tiro; provinciali per le Società di tiro di ciascuna provincia.

Ogni due anni nel luogo da indicarsi dalla direzione centrale si eseguirà una gara generale di tiro nazionale.

I premi per il tiro vengono somministrati dal governo e dalle provincie per la gara generale e le provinciali, dai comuni per le gare comunali; e per tutti da offerte spontanee dei cittadini che gli uffici di presidenza delle società sono autorizzati a ricevere, sia in denari sia in doni.

Art. 16. La Società di tiro a segno nazionale che incorresse in trasgressioni alle disposizioni della presente legge e del relativo regolamento sarà richiamata alla osservanza delle medesime dalla direzione provinciale, ed ove le trasgressioni siano gravi, potrà anche essere sciolta dalla direzione stessa, che ne riferirà tosto al ministero dell'interno.

Nell'intervallo tra lo scioglimento e la ricostituzione della Società, il locale e le armi dovranno passare alla custodia dell'autorità militare.

Art. 17. I comuni non contemplati negli articoli precedenti, cioè i comuni non capoluogo di mandamento che volessero, per conto proprio, istituire Società di tiro a segno, godranno di tutte le facilitazioni accordate per il tiro a segno nazionale, e riceveranno anche le relative sovvenzioni, quando le Società a formarsi dichiarino di accettare in tutto e per tutte la presente legge ed il relativo regolamento come base del loro statuto.

Ad ogni modo la costituzione di tali Società dovrà essere sempre approvata con decreto reale.

Art. 18. Le Società di tiro, già regolarmente esistenti, che vogliono fondersi colle Società di tiro a segno nazionale da istituirsi, lo possono, uniformandosi alle prescrizioni della legge presente.

Se per contro le Società di tiro già esistenti e regolarmente costituite desiderano di conservare la loro autonomia, esse lo possono, ma non partecipano ai vantaggi ed alle sovvenzioni stabilite per il tiro nazionale.

un vessillo corse a batterlo contro il primo, poscia lo piantarono in cima delle loro piroghe, e in un baleno tutta la flottiglia Oubandji fu paveseata coi colori francesi che da allora sventolano in segno di pace e di alleanza in tutti quei paesi.

Il conte di Brazza prima di finire il suo dire ringraziò l'ammiraglio Montaignac il quale essendo ministro nel 1875, lo inviava ufficialmente in missione nelle contrade vicine del Gabon;

il sig. Ferdinand di Lesseps, grazie al quale all'epoca del suo ultimo viaggio egli ha potuto piantare in modo stabile il vessillo francese al punto di partenza della grande via africana e di darlo qual segno di pace alle popolazioni che prima di lui si erano battute con Stanley;

il sig. Giorgio Perin, deputato, che lo aveva incoraggiato e sostenuto.

Finalmente tributava parole di gratitudine al compianto ammiraglio La Roncière le Noury che, come presidente della Società geografica, lo appoggiò colla sua influenza e al quale egli deve, in gran parte, i mezzi d'azione che il ministro della marina ha posto a sua disposizione.

Il scelto uditorio che lo ascoltava alla Sorbona lo applaudì fragorosamente in nome della Francia intera.

Terminato il discorso del conte di Brazza, il sig. De Lesseps ha presa la parola onde esprimere avanti all'intero uditorio le sue più sincere felicitazioni.

Il pubblico ha salutato con ripetuti applausi questi due uomini. Lesseps il quale

Art. 19. Volendo taluni soci delle Società di tiro a segno stabilire gare o premiazioni speciali, lo potranno fare coll'autorizzazione della presidenza locale; se desiderano recarsi collettivamente a gare d'altre località, dovranno averne l'autorizzazione della direzione provinciale.

Le spese occorrenti dovranno essere il frutto d'introiti speciali, non dovendo le casse del tiro a segno nazionale sopprimere ad altro che alle spese per i tiri stabiliti secondo le norme contenute nella presente legge.

Art. 20. Un regolamento da approvarsi con regio decreto sulla proposta dei ministri della guerra, della pubblica istruzione e dell'interno, udito il Consiglio di Stato, determinerà le norme per la costituzione delle Commissioni provinciali e locali, per il riparto degli assegni, per la formazione dei ruoli e per ogni altro provvedimento richiesto dall'esecuzione della presente legge.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il progetto di legge sull'abolizione delle quote minime di imposta fondiaria, presentato dal ministro Magliani fino dal 15 novembre del 1890 è stato respinto dagli uffici della Camera. La Commissione ha proposto alla Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerando che lo scopo del disegno di legge sulle quote minime della fondiaria non può raggiungersi senza gravi inconvenienti se non coordinandolo ad altri provvedimenti legislativi riguardanti l'assetto delle finanze locali ed il riordinamento di quell'imposta, invita il ministero a ripresentare il disegno di legge medesimo messo in armonia con gli altri già proposti o prossimi a proporsi alla Camera intorno a tali argomenti».

— Fu pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera XIV legislatura.

Venerdì presentati 285 progetti di legge per iniziativa del Governo e 82 per iniziativa parlamentare.

Ne furono approvati 222, e 32 sono in stato di relazione presso le Giunte, oppure sono da esaminarsi dagli uffici o da svolgersi o vengono ritirati.

La Camera approvò 141 ordini del giorno. Vi furono 329 interpellanze od interrogazioni. Furono presentate 699 petizioni.

Si tennero 395 sedute alla Camera, e 108 sedute negli Uffici.

— In seguito alla gravità della situazione in Egitto la valigia europea verrà trasportata da Brindisi a Porto Said: nessuna linea di navigazione, a quanto si assicura, per ora e fino a nuovo ordine, toccherà Alessandria.

ITALIA

Vercelli. — D'ordine del Ministero è incominciata la distruzione della risaia del comune di Castellotto Cervo — sul Vercellese — perché si pretende che queste ol-

trepassino i limiti assegnati dalla legge per la coltivazione del riso.

I coltivatori protestarono contro questo provvedimento, essendo ancora pendente il giudizio davanti l'autorità giudiziaria.

Lo staggio di truppe mandate da Vercelli per far eseguire gli ordini ministeriali ha destato nei coltivatori e nei contadini dei paesi e dintorni un fermento grandissimo, per cui si temono disordini.

Il pensiero che due mesi soli mancano al raccolto solleva l'indignazione generale perché molte famiglie saranno gettate sul lastrico.

Roma. — Narra l'Italia che l'altro giorno le guardie di servizio alla Porta Angelica videro giungere un prete giovane ancora, scalzi i piedi, colla faccia, esterrefatta e gli abiti laceri. — Chiese se fosse vicino alla Basilica di San Pietro, e avuta risposta affermativa, uscì in parole commosse di ringraziamento a Dio. Indi cadde a terra preso da sfinimento e fu confortato da quelle guardie con brodo e con vino.

Il poveretto veniva da Padova a piedi, e aveva compiuto il viaggio in 28 giorni, accettando per vivere.

— È stato sciolto con decreto prefettizio, il Municipio di Rignano Flaminio dove si verificò delle frodi elettorali che vennero rese note dai giornali in un articolo dal titolo: *I cani di Casa Baccelli*.

ESTERO

Russia

In no disappunto da Parigi alla Gazzetta Piemontese si legge:

«Contrariamente a tutti i dispetti privati da Mosca, si assicura che il generale Skobeleff si sarebbe suicidato colla digitazione per sfuggire il disonore di cui ora minacciato come complice dei nikilisti.

«Parrebbe che Ignatieff e altri capi panslavisti fossero egualmente compromessi».

Germania

Sul disaccordo, che si pretende essere oggi tra il Vaticano e Berlino, il *Temps* di Parigi crede di essere in grado di dirne il vero motivo. Esso sarebbe derivato dalla persistenza del Papa nel voler reintegrati sulla loro sede vescovi Melchior e Ledochowski. Secondo il *Temps* Bismarck si rifiuterebbe a questo per sfuggire l'accusa di clericalismo all'occasione delle prossime elezioni al Landtag prussiano. Se questo fosse il motivo, come di grade si farebbe piccolo Bismarck!

DIARIO SACRO

Venerdì 12 luglio

SS. Ermenegonda e Fortunato mm.

Patroni dell'Arcidiocesi di Udine.

Solenne Pontificale in Duomo alle ore 10 1/2.

Giovedì 13 luglio

S. Anacleto Papa

costrivevano a ciascuna tribù la navigazione del fiume, vennero tolti.

III. Stabilimento d'un servizio generale di trasporti con tutte le tribù che navigavano sul fiume.

IV. Posto in comunicazione l'alto Ogooné coll'Alima, facendo una strada carrozzabile di quel tratto dove il passaggio dei carri non sarebbe stato possibile.

Il secondo risultato non meno importante del primo è la creazione di stazioni scientifiche e ospitaliere coi vantaggi che vi sono annessi.

I. Creazione nel giugno 1890 della stazione di Franceville, al punto di partenza della strada che unisce l'alto Ogooné all'Alima, e aggruppamento attorno di questa stazione degli schiavi che vanno a domandare alla bandiera francese protezione e libertà.

III. Arrestata l'esportazione degli schiavi per la via dell'Ogooné, sostituendo a questo commercio il commercio dell'avorio e del caoutchouc, potendo d'or innanzi i prodotti indigeni essere trasportati senza intermediari dall'alto Ogooné fino alle fattorie della costa. Questo commercio che si è sviluppato e per quei popoli rivierani una sorgente di benefici assai più considerevoli che la tratta degli schiavi, la quale cessò per questo solo fatto.

III. Ha preparato da ultimo l'arrivo pacifico degli europei nell'interno del Congo.

(Continua).

Risultati ottenuti dal viaggio del conte di Brazza.

Il primo di questi risultati è, senza dubbio, lo stabilimento dei mezzi di comunicazione tra il basso Ogooné ed il Congo interno per la via dell'Alima, dal che derivano i seguenti vantaggi:

I. Stabilite le prime relazioni amichevoli con quei canibali che, dopo molti anni, erano venuti a rompere le relazioni tra le tribù del basso e dell'alto Ogooné.

II. Grazie all'influenza acquistata in quella regione col ristabilimento di queste relazioni, i monopoli commerciali che cir-

Effemeridi storiche del Friuli

12 luglio 70 — Martirio del S. Eremacora e Fortunato, quegli primo vescovo e questi arcidiacono della Chiesa d'Aquileia.

13 luglio 1031 — Il patriarca Popone, assistito da due cardinali e dodici vescovi, consacrò la basilica di S. Maria d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Il solenne triduo in onore di S. Lorenzo da Brindisi celebrato nella Chiesa dei Cappuccini riuscì estremamente solenne e edificante. Il concorso dei buoni udinesi fu frequente e devoto in tutti i tre giorni. La chiesa era addobbata straordinariamente e con buon gusto e di ciò vanu lodati i santosi del santuario delle Grazie i quali con lo zelo che li distingue non risparmiarono né cure né fatiche perché gli addobbi riuscissero degni della straordinaria festività.

Sull'altare maggiore s'ergeva la statua del Santo circonfusa da una nube di gloria. Ammirabili per bellezza di concetti e di forma furono i due panegirici recitati nei due primi giorni dall'illmo e Revmo Mons. Dott. Antonio Forcigle canonico penitenziero della Metropolitana e dal M. R. D. G. Isola professore nel Seminario diocesano.

In tutti tre i giorni parecchie furono le messe celebrate all'altare del Santo e molte le comunioni dispensate. Ma ben più imponenti riuscirono le funzioni di domenica ultimo giorno del triduo.

La mattina buon numero di divoti di ogni classe si accostarono alla S. Comunione dispensata da S. E. Rma Mons. Arcivescovo.

Alle ore 10 pontificò l'illmo e Revmo Monsignor Pietro Cappellari, vescovo di Cuneo il quale dopo l'evangelio rivolse all'affollato uditorio un discorso magnifico che venne ascoltato dal principio alla fine con religioso raccoglimento da tutti malgrado il caldo soffocante e il disagio prodotto dalla ristrettezza del tempio. I cantori della Metropolitana ai quali s'aggiunse un cantore della cappella di Glendale eseguirono mirabilmente una bella Messa accompagnata da soli strumenti d'arco.

La funzione vespertina riuscì ancor più commovente, se è possibile, e si chiuse col canto del Te Deum e colla benedizione.

Sia lode pertanto ai Pii Padri Cappuccini per il splendido attestato di amore e di devozione che vollero tributare all'illustre e glorioso frate S. Lorenzo, dal regnante Pontefice Leone XIII assunto all'onore degli altari nella memoranda giornata dell'8 dicembre 1881.

Ma un pubblico encomio ed un ringraziamento è dovuto pur anco a quelle persone che, in tempi di tanto indifferente e di sfacciato materialismo quali sono questi in cui viviamo, vollero colle loro offerte concorrere ad onorare il glorioso Cappuccino che colle sue virtù religiose e cittadine e coi suoi miracoli illustrò la nostra cara patria e si meritò l'onore più grande che possa mai toccare ad un mortale.

I pii Padri Cappuccini in memoria delle festività celebrate, in onore di S. Lorenzo distribuiranno ai fedeli immagini, libri ed altri stampati che ricordano la sua virtù e le sue glorie. Sappiamo poi che in questa circostanza furono pubblicati e dedicati ai Padri Cappuccini di Udine componimenti in prosa e in versi. Notiamo fra gli altri, una graziosa escatola del Rmo Mons. G. B. Foschia, preceduta da alcuni cenni biografici del Santo e un bellissimo inno del Revmo Mons. Biagio Fedrigo.

La Patria del Friuli nel suo numero di ieri scriveva che nelle scuole del Patronato la disciplina prevale a scapito dell'istruzione, che i castighi imposti sono eccessivi, che, tra gli altri un fanciullo fu soprapreso da malore per essere stato tenuto tutto il giorno senza aver cibo.

A dir vero ci fece meraviglia il vedere un giornale come la *Patria* raccogliere le accuse che non mancano d'essere lanciate contro le scuole per i figli del popolo. Finché certuni, che dell'onestà non conoscono neppure il nome, non rifuggono dal valersi dei mezzi più vigliacchi e tenebrosi, per screditare le nostre scuole, è il loro mestiere; ma da un organo serio si può

pretendere che esamini imparzialmente le cose, prima di propalarle a carico di un istituto volti che sono ben lungi dall'essere l'espressione della verità.

E' un'asserzione erronea che la disciplina prevale a scapito dell'istruzione. Gli esami che si danno alle scuole del Patronato sono pubblici, e la *Patria*, o chi per essa, come ogni altro cittadino, ha il diritto di intervenire, per capacitarsi come vadano veramente le cose.

E' un'asserzione erronea, e per dire più giustamente, un'insinuazione maligna, la notizia data che nelle scuole del Patronato si infliggono castighi che sarebbero ben dissoni dagli istituti del luogo, o dalle convinzioni di chi lo dirige. Non è affatto vero che i fanciulli si tengano senza cibo tutto il giorno. La *Patria* può informarsi, e troverà cinquanta, cento testimoni i quali lo affermeranno che anche quando i genitori stessi dei fanciulli per mancanza da questi commesse in casa, richiedono che vengano tenuti tutto il giorno in consegna, la direzione del luogo pensa a provvedere ad essi il cibo. La *Patria*, attinga le sue informazioni a fonti più esatte, e vedrà che le cose stanno precisamente così.

Chè se è vero d'altro lato che nelle scuole del Patronato non si ricevono ancora tutti quei frutti che dobbiamo aspettarci, ciò dipende molto dalla condotta di buona parte dei genitori, i quali alle premure degli insegnanti corrispondono con una freddezza, che veramente non è nulla prova di affetto per i figli. Avviene spesso che parecchi genitori invitati dalla direzione dell'istituto a invitare perché in casa i loro figli adempiano i loro doveri di studio, rispondano: A me non importa che mio figlio diventi un dottore. Cosa dolorosa questa, ma che già accade precisamente anche per le altre scuole, e di cui non si potrebbe se non con ingiustizia eccezionale incolpare l'istituto del Patronato.

Abbiamo scritto questo per porre in chiaro le cose. Noi non pretendiamo dai nostri avversari elogi, ch'essi non tribuirebbero mai, quand'anche li sapessero meritate; non pretendiamo ch'essi chiudano un'occhiello sopra i difetti, a cui nessuna opera umana può sfuggire; ma possiamo ben pretendere ch'essi non si facciano a spargere voci, la cui invenzione non ha altro scopo che di porre in mala vista un'istituzione che, se a taluni non garba, incontra però la simpatia di un numero considerevole di famiglie che vi affidano i loro figliuoli. Al postutto, prima che noi, lo pretenda l'onestà.

Scuole magistrali di ginnastica. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha diramato una circolare, con cui avverte che fu autorizzata ancora per quest'anno, la riapertura del secondo Corso delle scuole Magistrali di ginnastica che ebbero sede in Bari, Bologna, Firenze, Palermo, Roma e Torino, nell'intendimento di offrire a tutti coloro che hanno già frequentato con successo il primo Corso in una di queste scuole, il mezzo di continuare i loro studi e di provvedersi della patente di maestro di ginnastica per le scuole secondarie.

La domanda d'ammissione, corredata dei relativi documenti, dovranno essere inviate entro il 15 corrente al Presidente del Consiglio scolastico in cui ha sede il Corso al quale l'aspirante vuole iscriversi.

Un'assoluzione e una condanna. Ieri, dopo quattro giorni, ebbe termine al nostro Tribunale Correttoriale il dibattimento al confronto di Predan Giovanni, ex segretario di Grimaudo, e di Chibabai Stefano, ex sindaco di quel Comune, accusati il primo di truffa e di pochezza, il secondo di truffa.

Presiedeva il vicepresidente avv. Francesco Massani; sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Domenico Branda; e la difesa era sostenuta dagli avvocati Malisani e Brosadola.

In seguito alle risultanze del dibattimento (nel corso del quale fu assunta una lunga serie di testimoni) l'ex-sindaco Chibabai fu mandato assolto dal reato addobbato, e l'ex-segretario Predan fu ritenuto colpevole d'uno solo dei reati imputatigli e condannato a 6 mesi di carcere.

Ma siccome si tratta di fatti che rimontano a qualche anno addietro, credesi che anche il Predan potrà godere dell'ultima amnistia (essa alla condanna non superiori ai sei mesi).

Licenza dalla IV classe elementare. Con Decreto reale del 28 maggio p.p. fu approvato il regolamento per gli esami

di licenza dalla IV classe elementare. Secondo un tale regolamento, tutti i Comuni che abbiano scuole con classi elementari di grado superiore, ordinate a norma di legge, possono ottenere la facoltà di dare gli esami di licenza dalla IV elementare, i quali valgono per l'ammissione alla I classe del Ginnasio e della Scuola tecnica. Dello stesso regolamento sono date le norme che debbono essere seguite nei detti esami e le condizioni che sono richieste per potere ottenere la facoltà predetta.

Pubblicazione. Dalla Tipografia Giuseppe Sotz è uscito il resoconto dell'Azionda rurale annessa al R. Istituto tecnico di Udine, riferibilmente all'anno 1880-81, primo della sua istituzione.

Carbonchio. Nel sobborgo S. Osvaldo, fuori porta Grazaano, morì per febbre carbonchiosa una vacca. Misure severissime di pulizia sanitaria furono adottate.

Disgrazia. In Forn di Sopra il giorno 4 corrente il fanciullo M. F. d'anni 5 cadde da un rialzo alto 8 metri e rimaneva all'istante cadavere.

Annegamento. In Fagagna il 7 andante corse P. A. fu rinvenuta annegata nel pozzo del proprio cortile, nel quale si ritiene sia caduta, mentre stava attingendo acqua.

TELEGRAMMI**Il bombardamento di Alessandria**

Roma 10 — Gravi assai sono le notizie giunte oggi da Alessandria.

Nella città non si trova più alcuna europea. Oggi anche i consoli d'Italia, di Germania e d'Austria si imbarcarono sulle navi trasportando a bordo gli archivi.

Gli indigeni si ritirano in massa verso l'interno.

Alessandria presenta un aspetto desolato.

Tutte le navi mercantili che si trovavano nella rada levarono l'ancora; parte di esse fanno ritorno in Europa, parte vanno a Porto Said.

La situazione si rende d'ora in ora più pericolosa.

Roma 10 — Il contegno dell'Inghilterra riesce inesplicabile, dopo la decisione della Francia e delle altre potenze di far ritirare le loro flotte dalla rada di Alessandria in caso di bombardamento.

Si ritiene che il gabinetto inglese agisca in questo modo, per esercitare una pressione sulla Porta e costringerla ad accettare le condizioni proposte dalla conferenza.

Le navi inglesi non tireranno che sui forti e sulla cittadella. Si crede che gli egiziani non risponderanno.

Alessandria 10 — Tutte le navi da guerra lasciano la rada per mettersi al coperto dal fuoco dei cannoni egiziani. La città è deserta di europei.

Seymour spedì iersera l'ultimatum. Bombardarà entro 24 ore se i forti non sono sbramati. Avvisò stamane l'ammiraglio francese.

In seguito ad accordo anteriore, la flotta francese andrà a Porto Said.

La voce della ripresa dei lavori da parte degli egiziani non è confermata. Credesi che l'Inghilterra voglia influenzare la Porta ed impedirle di persistere nei maneggi dilatori.

Costantinopoli 10 — Gli ambasciatori furono autorizzati dai governi di fare alcuni cambiamenti nella redazione della nota collettiva.

La conferenza si riunirà per concertare la presentazione della nota. Nel caso di un rifiuto della Porta, Noailles e Dufferin insisteranno perché si discuta subito un altro modo d'intervento.

Londra 10 — Il *Daily News* dice che Cartwright annunciò a Ragheb Pascià che si ritirò dal consolato inglese ed avvertì Dervish Pascià che lo rendeva responsabile come rappresentante del sultano, della sicurezza del Kedive.

Lo *Standard* annuncia che le riserve furono chiamate.

Parigi 10 — Il *Télégraph* dice che un disparte di Conrad afferma che gli egiziani non facevano alcuna operazione spiegante la decisione di Seymour.

Le squadre europee vanno a Porto Said.

Alessandria 10 — Il bombardamento comincerà domattina alle ore quattro.

Ieri Seymour stabilì coi capitani delle navi inglesi i dettagli del bombardamento.

Il console inglese recossi a bordo del *Monarch* per trovarsi presso l'ammiraglio in caso di bisogno. Tutte le navi mercantili partono.

Londra 9 — Si ha da Alessandria che una ricognizione navale constatò che l'armamento dell'entrata del porto con grossa artiglieria continuava.

Seymour preparò un proclama che accusa le autorità egiziane di mancare di fede, e chiede la resa dei forti entro 12 ore, in caso di rifiuto dopo 24 ore egli bombarderà.

Brindisi 10 — Stamane è partito per Alessandria l'ammiraglio inglese Huchins.

Alessandria 10 — Dietro raccomandazioni di Seymour tutti i consoli si sono imbarcati. Questi procurano pure di imbarcare i restanti nazionali.

Londra 10 — Il *Daily Telegraph* dice che il Kedive ricusa di rifugiarsi a bordo di una nave da guerra.

Il *Morning Post* dice che se la Turchia rifiuta di intervenire, la Conferenza designerà subito le potenze che dovranno occupare l'Egitto.

Lo *Standard* crede che se il Sultano obbligherà l'Europa ad intervenire, perderà i diritti sovrani sull'Egitto.

Brindisi 10 — Il generale Eligon è partito per Alessandria sul *Salamis*.

Milano 10 — È arrivato Ismail Pascià.

Simla 10 — L'ordine fu ristabilito a Masaula.

Vienna 10 — A Pietroburgo furono arrestati altri otto ufficiali e numerosi membri della Lega Santa (Svietaia Drujina) la quale era stata fondata per proteggere la vita dello czar contro il partito rivoluzionario.

Quei membri della Lega furono riconosciuti appartenere anche al nihilismo.

Le notizie del rapido incalzare della corrente rivoluzionaria destano a Corte un estremo sgomento. L'imperatore e l'imperatrice sono esterrefatti. L'imperatore manda in sicurezza i propri beni all'estero.

Pietroburgo 10 — Lo czar comandò di mettere in sicurezza all'estero i suoi beni mobili e privati.

Gli ufficiali testé arrestati perché rivoluzionari appartengono alla marina.

Il Comitato Esecutivo rivoluzionario mandò al granduca Vladimir fratello dello czar (il vero capo del partito conservatore) la sentenza che lo condanna a morte.

Carlo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI

mediante lo *Ecrisontylon* Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Miliani Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie. Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA
Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica e Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

AVVISO

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito macchine agricole vendono

Trebbiatrici a mano	a L. 140
Trinciapaglia grandi	> 110
detti piccoli	> 90
Sgranatoi	> 65
Tritatori grandi	> 90
detti piccoli	> 50

Fratelli ORTA.

Notizie di Borsa

Venezia 10 luglio
Rendita 5 0/0 god. 87.43 a L. 87.58
Rend. 5 0/0 god. 87.43 a L. 87.58
1° gen. 83 da L. 89.00 a L. 89.70
Forzi da venti lire d'oro da L. 20.50 a L. 20.53
Banconote austriache da 214.50 a 215.—
Florini aust. d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

Milano 10 luglio
Rendita Italiana 5 0/0. 89.70
Napoleon d'oro. 20.58

Parigi 10 luglio
Rendita Francese 3 0/0. 81.17
" 5 0/0. 114.90
" Italiana 5 0/0. 87.70
Ferrovie Lombardo
Jamblo su Londra a vista 25.18.—
" sull'Italia 21.2
Consolidati Inglesi 99.15.18
Tura. 11.35

Vienna 10 luglio
Mobiliare 325.60
Lombarda 135.—
Spagnola 87.—
Borsa Nazionale 9.59
Napoleon d'oro 47.95
Cambio su Parigi 120.85
" su Londra 77.90
Rend. austriache in argento 77.90

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE ore 1.05 pom. om.
ore 8.05 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.37 ant. diretto
da ore 9.55 ant. om.
VENEZIA ore 5.39 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto
ore 4.56 ant. id.
da ore 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PONTREBA ore 7.49 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. id.
ore 3.56 ant. misto
ore 5.10 ant. om.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto
ore 6.— ant. om.
per ore 7.47 ant. diretto
PONTREBA ore 10.36 ant. om.
ore 8.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Venduto presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDIFFENILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col buco né si cancella con qualsiasi processo chimico.

La bottiglia L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 luglio 1882

ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.2	747.4	749.3
Umidità relativa	67	82	75
Stato del Cielo	coperto	coperto	alato
Acqua cadente	—	—	0.4
Vento direzione	S.E.	S	calma
Velocità chilometri.	3	2	0
Termometro centigrado.	22.2	20.9	15.5
Temperatura massima minima	25.1 19.0	Temperatura minima all'aperto.	16.7



ANTICA FONTE

PEJO



Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua-reruginosa che da speculatori sono posto in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della inimitata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGNETTI.

La Direzione C. BORGNETTI

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano. Si vende con sensibile ribasso dei prezzi, attenti dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stente la inimitabilità sua qualità igienica e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità medico a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3 50 — 1.70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TINTURA ETEREO — VEGETALE

PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto scontro di tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Parneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perfidiose imitazioni e contraffazioni. Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1888) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Corcato, Laurenti, Federici, Harduzzi, Gambirini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

COL SALE NATURALE DI MARE

del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alge Marine, ricche di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Lit. 1) per un bagno Cent. 40, per 12 dosi L. 4.50, imballaggio a parte. Scontato ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta catramata e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle Alge e non involto in carta catramata.

N. B. — Si avverte per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig. De Candido farmacista in Udine.



ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Collegno. Rivagorice mirabilmente efficace, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, graziolazioni, cisposità, macchie, piaghe, toglie gli umori densi, viscosi, fusi, abbagliati, nuvole, cataratti, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2.50.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i M.to Rev. di Parrocchie e le rispettabili Fabbricche della Provincia di Udine che gli sono arrivati al suo Negozio dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta del Proprium Diocesano in 4 fogge di legature qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbricceria possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche legature quanto per la modicità dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin I. qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli trazarati in metallo Nichel dorato e 8 teste angioletti dorati, taglio in oro con segnali, gallone rosso largo e relativa cassetta L. 50.

Legatura II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro L. 45
Legatura III. — Come sopra placche a secco filo Emblema e dorso dorato con 2 ferri magli cesellati come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio uncinato con fermagli e broccati segnali e relativa cassetta L. 38.

Missale Romanum in Brochure L. 20.
Proprium Diocesano L. 2.50.

Si eseguono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 84.

(N. B.) Chi li desidera a domicilio; avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso RAIMONDO ZORZI Udine — Prezzi fissi

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1872; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiborio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.



VETRO SOLIDILE

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dirigere all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia; economico ed igienico. Dose 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.